

Cento sfumature di grigio



Cento sfumature di grigio

Qualche giorno fa sono andata al cinema per partecipare alla catarsi collettiva intitolata 50 sfumature di grigio; è stato fantastico!

Al di là delle noiose polemiche dei boriosi intellettualoidi di ogni sorta, infatti, a me il libro ha illuminato su un universo femminile di cui, pur nonsentendomi assolutamente parte, sono circondata. Un successo mediatico che la dice lunga sul punto in cui si trovano i rapporti tra gli uomini e le donne. L'unico desiderio che anch'io abbraccio completamente e incondizionatamente è quello di fare sesso di continuo, e la Universal Pictures ha pensato bene di farci ben 7 euro a testa in tutta Italia su questo comune sentimento di ardore!

Detto ciò, ci sono aspetti ben più profondi e interessanti, nella questione.

Innanzitutto al cinema c'era una quantità di donne ed i progesterone veramente ingestibili; il silenzio era pura utopia, così come il contenimento della tanto agognata energia sessuale – le donne pare abbiano una certa difficoltà a tenerla dentro di sé, abilità che invece la protagonista del film sembrava rappresentare egregiamente! Sarà per questo che cercava una così potente attrattiva? O sarà per il fatto che i due amanti dei nostri tempi simboleggiano perfettamente i due archetipi maschile e femminile, nella loro versione più radicale e contemporanea?

Lui, al di là del fatto del dominatore, a mio avviso secondario, è semplicemente maschio, o meglio addirittura uomo – anche qui, pura utopia, perché un soggetto così bello, ricco e maturo a 27 anni semplicemente non esiste, nella realtà. In ogni caso, lui incarna in modo magnifico e in misura sbalorditiva tutto ciò che secondo ognuno di noi un uomo dovrebbe essere: è intraprendente, ha spirito di iniziativa e sa conquistare, ma è anche premuroso, galante, attento e devoto al cento per cento; non ha alcuna domestichezza né familiarità con i sentimenti e le emozioni, ma è ben disposto a imparare; sa donare tutto ciò che è e vuole altrettanto dalla partner. Un vero sballo, in sostanza!



Lei, d'altro canto, nell'esilarante mondo fantascientifico di una meravigliosa vergine di 21 anni (anch'essa inesistente sul pianeta Terra, almeno nel suo versante occidentale!), è il più aulico emblema della femminilità, per come essa dimora nei nostri ideali più alti – chi l'avrebbe mai detto, in 50 sfumature di grigio?: sensibile, aperta, umile e dolcissima, ma all'occorrenza anche totalmente disinibita, elegante e capace di rimanere ferma sulle proprie posizioni, tracciando confini ben definiti da non superare. Wow! Chi non vorrebbe essere come lei? A parte il fatto della verginità, ovviamente!

Archetipi che attraggono, perché sono forme esistenziali, eterne, che non solo affascinano, ma ci chiamano verso di sé, quasi a volerci ricordare sempre chi siamo veramente.

E mentre io, al cinema, mi solleticavo la mente con tali elevati pensieri, intorno a me c'era il delirio:

